

Tesoro, l'emissione dei record Ordini per 275 miliardi sui BTp

Titoli di Stato

Collocati 13 miliardi di BTp decennali e 5 di BTp green con un boom di richieste

Domanda record da 275 miliardi per la nuova emissione di titoli di Stato del Tesoro. Per il BTp a 10 anni con scadenza 2035 e tasso annuo del 3,65% l'importo emesso è stato pari a 13 miliardi di euro a

fronte di una domanda di 145 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il BTp Green a 20 anni, il titolo ha scadenza nel 2046 e un tasso annuo del 4,10%. L'importo collocato è stato pari a 5 miliardi di euro a fronte di una domanda da circa 130 miliardi di euro.

La richiesta di 275 miliardi per le due emissioni sbriciola il record di 12 mesi fa, quando con un BTp a 7 anni e la riapertura di un titolo trentennale il ministero dell'Economia aveva raccolto ordini per 155 miliardi.

Cellino e Trovati — a pag. 4

Il Tesoro batte ogni record: 275 miliardi di ordini sui BTp

Titoli di Stato. Collocati ieri in un'emissione sindacata dual tranche 13 miliardi sul nuovo decennale e 5 miliardi di BTp Green a 20 anni. Superato di slancio il primato da 155 miliardi dello scorso anno



La tempistica fortunata e il mix di rischi bassi e buoni rendimenti attirano la liquidità internazionale su Roma

Gianni Trovati

ROMA

Il Tesoro fa partire con il botto anche il 2025. Come l'anno scorso, appena rimessi negli scatoloni alberi di Natale e presepi, Via XX Settembre si è presentata sui mercati con un'emissione dual tranche sindacata. Nell'operazione di ieri, realizzata con Mps, Bnp Paribas, Citibank, Crédit Agricole, NatWest e UniCredit nel ruolo di lead manager e con gli altri specialisti in titoli di Stato italiani in quello di co-lead manager, l'offerta ha riguardato un nuovo BTp a 10 anni (scadenza 1° agosto 2035) e un Green Bond ventennale (30 aprile 2046), e ha totalizzato una domanda da 275 miliardi: 145 sul decennale e circa 130 sul titolo verde.

La cifra sbriciola il record di 12 mesi fa, quando con un BTp a 7 anni e la riapertura di un trentennale il ministero dell'Economia aveva raccolto ordini per 155 miliardi. Ma per gli appassionati delle statistiche da primato è utile isolare i risultati del solo de-

cennale. Con le sue richieste per 145 miliardi costituisce il book più grande mai realizzato, superando di slancio i 142 miliardi di domanda raccolta nel giugno 2021 dalla Commissione europea con la prima emissione di debito comune per finanziare il Next Generation Eu, cioè i Pnrr nazionali.

In termini di collocamento, il decennale è stato venduto per 13 miliardi (seconda più grande emissione di sempre dopo i 14 miliardi del giugno 2020), al prezzo di 99,577 che corrisponde a un rendimento lordo annuo all'emissione del 3,733%. Il tasso annuo tasso è del 3,65% e sarà pagato come di prammatica in due cedole semestrali.

Il titolo verde è stato collocato invece per 5 miliardi, al prezzo di 99,465 che si traduce in un rendimento lordo all'emissione del 4,181%. Con il totale di 18 miliardi, l'operazione di ieri rappresenta anche la più grande emissione sindacata dual tranche europea di titoli sovrani.

Il rapido ritorno sui titoli con l'etichetta verde permette poi al Tesoro di rafforzare il proprio protagonismo in questo filone, e sarà probabilmente replicata nel corso dell'anno per raggiungere l'obiettivo dei 10 miliardi di emissioni (tra nuo-

ve offerte e riaperture di titoli precedenti) bissando i livelli del 2024, come suggerito dall'ultima edizione delle Linee guida sulla gestione del debito pubblico del Tesoro (*Sole 24 Ore del 21 dicembre*). A motivare questo impegno, spiegavano le stesse Linee guida poche settimane fa, c'è la doppia ragione dettata dal «crescente sforzo verso la transizione ecologica ed energetica messo in atto dal Paese - con conseguente crescita delle necessità di provvista finanziaria da raccogliere sul mercato» e dalle «ripercussioni dell'evoluzione normativa tesa a favorire la canalizzazione degli investimenti verso progetti e spese volti a realizzare questa transizione». L'ultimo rapporto periodico sulla destinazione dei fondi raccolti per questa via, diffuso a giugno 2024, ha registrato



spese finanziate per 13,8 miliardi con i collocamenti precedenti, destinate soprattutto ai trasporti (5,754 miliardi, il 41,5% del totale) e interventi di riqualificazione energetica degli edifici (4,535 miliardi; 32,7%).

Ma più in generale tutta la maxi operazione di ieri appare in linea con la strategia di fondo disegnata dalle Linee guida, che sul terreno dei titoli ordinari contempla l'obiettivo di spostare ulteriormente il peso del funding sui titoli medio lunghi, a 7-10 anni, riducendo il ruolo di quelli più brevi, fra 3 e 5 anni, e quindi più esposti a eventuali cambi di rotta dei mercati.

I grandi numeri di gennaio si spiegano prima di tutto con la tempestiva scelta ormai in pianta stabile dal Tesoro, che riesce ad affacciarsi su mercati in ripresa dopo la sostanziale pausa di fine anno e quindi ricchi di liquidità.

Ad attrarla verso Roma ci pensa la miscela fra rischio basso e rendimenti mediamente più generosi rispetto agli emittenti sovrani paragonabili all'Italia, in un equilibrio reso in questa fase ancora più vantaggioso da una congiuntura che affianca alla stabilità italiana le incognite francesi e gli inciampi tedeschi.

Un'evoluzione di questo tipo, confermata da uno spread che anche ieri si è mantenuto tranquillo a quota 116 punti con un rendimento del decennale al 3,68%, offre spunti interessanti anche per i conti pubblici. Che secondo i calcoli dell'Upb potrebbero risparmiare 17,1 miliardi di interessi in cinque anni rispetto ai calcoli del Piano strutturale di bilancio. Complici anche i rating che mantengono lo sguardo sui livelli (anche qui, record) del nostro debito pubblico, i rendimenti restano interessanti; anche per i piccoli risparmiatori destinati a essere richiamati in campo come spiegano sempre le Linee guida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901 **116 punti** DS6901

LO SPREAD

Lo spread tra BTp e Bund decennali ieri si è mantenuto a quota 116 punti con un rendimento del decennale al 3,68%

LA SUPER DOMANDA

145

Miliardi per il decennale

Il nuovo BTp a 10 anni ha raccolto una domanda da 145 miliardi. È il risultato maggiore di sempre, superiore anche ai 142 miliardi di domanda raccolta nel 2021 dalla Commissione Ue per il primo bond del Next Generation Eu

130

Miliardi per il green bond

Il nuovo BTp green ventennale (con scadenza il 30 aprile 2046) emesso ieri dal Tesoro ha raccolto una domanda da parte degli investitori per 130 miliardi di euro. Il titolo verde alla fine è stato collocato per 5 miliardi di euro



Ministro. Giancarlo Giorgetti è stato nominato «ministro delle Finanze dell'anno» dalla rivista The Banker, pubblicazione mensile sugli affari internazionali dell'Ft